

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **26/04/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-04-2010 al 26-04-2010

<b>L'Arena:</b> <i>E gli alpini fanno festa per i loro quaranta</i> .....	1
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>FIAMME GIALLE UN BANDO PER 400 ALLIEVI</i> .....	2
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> <i>Lotta agli incendi: con i Guardiafuochi si diventa esperti</i> .....	3
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>La protezione civile a Schievenin super esercitazione e polemiche</i> .....	4
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Mobilitata anche la protezione civile</i> .....	5
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Un potabilizzatore per Haiti nell'emergenza post sisma</i> .....	6
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> <i>Monzambano, storia della discarica In attesa delle mosse della giunta</i> .....	7
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Pronto il nuovo palazzetto in legno</i> .....	8
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Le tute gialle trovano casa</i> .....	9
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>La giunta riconquista il quinto assessore</i> .....	10
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> <i>ProCiv "convenzionata"</i> .....	11
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> <i>Un gruppo che fa onore alla città</i> .....	12
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>I rocciatori dell'Ana invadono i boschi e la Protezione civile di Quero s'infuria</i> .....	13
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> <i>Nel 2009 quasi 11mila ore di attività per i 102 volontari</i> .....	14
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Protezione civile, l'Avis di Burano darà una mano</i> .....	15
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Protezione civile nel distretto I dubbi dell'opposizione</i> .....	16
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>PROCIVIL A PIANCOGNO</i> .....	17
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Maxioperazione di pulizia per la Val de Put</i> .....	18
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Angeli dell'isola, lavoro quotidiano per la sicurezza delle persone</i> .....	19
<b>Giornale di Cantù:</b> <i>Una piattaforma aerea per i volontari del Lario</i> .....	20
<b>Giornale di Sondrio:</b> <i>Seminari su norme antisismiche e terre e rocce da scavo</i> .....	21
<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>Il 25 Aprile si festeggia al «Centro Incontri Cultura»</i> .....	22
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>I valori degli alpini raccontati agli studenti</i> .....	23
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Grazie ai volontari</i> .....	24
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Romano "educa" i neo-maggiorenni a senso civico, umanità e solidarietà</i> .....	25
<b>Il Giornale di Vicenza.it:</b> <i>La "città impresa" mette in mostra le sue eccellenze</i> .....	26
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> <i>Gli alpini riabbracciano i terremotati abruzzesi</i> .....	27
<b>Il Giorno (Legnano):</b> <i>Premiato da Benedetto XVI per le missioni in Abruzzo «Merito di tutto il gruppo»</i> .....	28
<b>Il Giorno (Legnano):</b> <i>LA SEZIONE di Vittuone della Protezione civile festeggerà il decimo compleanno nel 2011.</i> ....	29
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>arrivo dedicato alla protezione civile</i> .....	30
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>protezione civile, monitoraggio sui volontari</i> .....	31
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>nuovi equipaggiamenti per la protezione civile</i> .....	32
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>rischio idrogeologico, master al via</i> .....	33
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>oltre duemila presenze nel parco per la fortajada 2010</i> .....	34
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>la guardia costiera ausiliaria è già in mare</i> .....	35
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>25 Aprile, le manifestazioni di oggi</i> .....	36
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Danni maltempo, nessuna pioggia di soldi</i> .....	37
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Domani la Giornata del verde pulito</i> .....	38
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Conclusa l'emergenza acquedotto torna l'acqua del Buco dell'Orso</i> .....	39
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Ballabio individua i punti deboli Pronto un piano per le emergenze</i> .....	40
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Protezione civile alle grandi manovre</i> .....	41
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Schiuma bianca nel fiume Olona Caccia al mistero</i> .....	42
<b>Trentino:</b> <i>Scuole a fuoco e frana sull'Anffas: perfetto</i> .....	43
<b>Varesenews:</b> <i>Alluvione, rimborsi sotto i 9 milioni. Fontana: "Delusione"</i> .....	44
<b>Varesenews:</b> <i>Frana sulla provinciale, chiuso il traffico ad auto e treni</i> .....	45

### *E gli alpini fanno festa per i loro quaranta*

Sabato 24 Aprile 2010 PROVINCIA

PENNE NERE. Oggi una serie di celebrazioni

#### **E gli alpini fanno festa per i loro quaranta**

Due giorni per «cantare» Lubiara e le sue penne nere. «Quarant'anni vanno ricordati, soprattutto quando un 40° riguarda il gruppo alpino di una piccola comunità come Lubiara», esordisce il segretario Paolo Corazza.

«Festeggiamo però, con solennità, anche un'altra ricorrenza, la targa del 1880, in Nembro Rosato, dedicata al 9° Battaglione alpino e al 1° Reggimento genio, settima Compagnia zappatori, posto lungo la strada militare che porta al forte San Marco, forse prima testimonianza della presenza e del lavoro degli alpini nel Veronese», rileva. Quindi la due giorni in loro onore.

Oggi alle 9, nella piazza del Monumento incontro con le scolaresche dell'Istituto comprensivo e alzabandiera.

Alle 9.30, in località Banconia, festa degli alberi con posa di piante e saggio, merenda ed intervento della Protezione civile Ana-Squadra Medio lago di Affi, intervenuta all'Aquila.

Alle 11.30 raduno al forte davanti alla targa. Alle 12,30, in Piazza del Monumento, aperitivo e saluto agli studenti. Alle 17, in Comunità, presentazione dei libri di Gianni Lugaresi «Ritorno a Nikolajewka» e «Alpini di pace, mezzo secolo sul fronte della solidarietà».

Domani, alle 9, raduno del Gruppo, nella sede davanti alla chiesa di San Zuane. Alle 9.15 sfilata per le vie; alle 9.30 deposizione corona d'alloro al monumento alla Resistenza. Alle 9,45 alzabandiera e messa. Alle 10,30 onore ai Caduti.

Alle 13 rancio in Comunità, alle 15.30 visite guidate al museo Scopripreara e, alle 16, musica con i «Blood Orange».

Alle 21 ci sarà l'incontro alla Baita Alpina con le poesie di Bruno Castelletti e le voci del «La Preara» oltre che del «Corpo bandistico Città di Caprino».B.B.

***FIAMME GIALLE UN BANDO PER 400 ALLIEVI***

Domenica 25 Aprile 2010 CRONACA

**Brevi**

GAZZETTA UFFICIALE

**FIAMME GIALLE****UN BANDO****PER 400 ALLIEVI**

Sulla Gazzetta Ufficiale è pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di 400 allievi marescialli all'82° corso della Scuola ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza per l'anno accademico 2010 - 2011. Le domande vanno presentate entro domani, 26 aprile e redatte su apposito modello disponibile on line sul sito [www.gdf.it](http://www.gdf.it). Possono partecipare al concorso i giovani con più di 18 e meno di 26 anni in possesso di un idoneo diploma di istruzione secondaria.

**CORSO GARIBALDI****RASSEGNA ARTISTICA****E DEVIAZIONE****DEGLI AUTOBUS**

Oggi corso Garibaldi ospiterà la rassegna artistica «All'ombra della Pallata». Nell'occasione dalle 8 alle 20 i bus della linea 9 subiranno deviazioni di percorso.

**LA TRASFERTA****OGGI A TORINO****PER L'OSTENSIONE****DELLA SINDONE**

Due gruppi bresciani partiranno questa mattina per raggiungere Torino in occasione della Sindone. Il Movimento cristiano lavoratori organizza una trasferta con visita al centro storico della città, messa, percorso per la visita alla Sindone e rientro in città in serata. Il gruppo culturale Il dialogo della Badia - Mandolossa visiterà invece palazzo Madama, il Santuario della Consolata e dopo la visita alla Sindone tornerà a Brescia.

**TELEVISIONE****A «MELAVERDE»****LE SERRE E I VIVAI****DEL BRESCIANO**

La trasmissione di Melaverde in onda oggi alle 12 su Rete 4 è stata girata nelle serre e nei vivai bresciani. Tra gli altri, sarà ospite anche il consulente dell'Associazione florovivaisti Fiorenzo Prandini.

**PAPERERO E FRAGOLE****UNA SERATA****PER NON DIMENTICARE****L'AQUILA**

Alle 19,15 al «Paperero e Fragole» di via Orzinuovi è in programma la festa di beneficenza con cena «Per non dimenticare L'Aquila», organizzata con la Protezione Civile per sostenere i terremotati abruzzesi.

***Lotta agli incendi: con i Guardiafuochi si diventa esperti***

Domenica 25 Aprile 2010 PROVINCIA

SABBIO CHIESE. In collaborazione col Comune

**Lotta agli incendi:  
con i Guardiafuochi  
si diventa esperti**

Martedì al via un corso formativo

Non ci sono solo i vigili del fuoco, la forestale e la protezione civile. In Valsabbia, a vigilare sui roghi accidentali c'è anche l'associazione «Guardiafuochi»; la quale col sostegno del Comune ha deciso di avviare a Sabbio Chiese un corso di...spegnimento fiamme.

L'iniziativa formativa prenderà il via martedì sera alle 20.30, e al termine delle lezioni, i partecipanti al primo «stage antincendio a norma decreto 81» riceveranno un attestato di «addetto antincendio a rischio medio».

Il percorso di cui parliamo è aperto a tutta la popolazione, e sarà articolato su 8 ore complessive di teoria e di pratica. Gli incontri settimanali (due) in calendario saranno ospitati dal municipio sabbiese, mentre la prova pratica conclusiva avrà come sfondo, un sabato mattina, la caserma sabbiese del sodalizio, che si trova in via Stretta.

Si tratta di una iniziativa completamente gratuita, e per motivi organizzativi potranno partecipare trenta persone al massimo. Per saperne di più e per iscriversi bisogna contattare la Segreteria del Comune (0365-85556-85119) o l'associazione Guardiafuochi allo 0365-825013. M.PAS.

***La protezione civile a Schievenin super esercitazione e polemiche***

Allenamento delle squadre Ana, protesta il gruppo di Quero: «Neppure avvisati»

Dure accuse da Davide Pes «E' vergognoso che le squadre locali non siano state coinvolte»

**IVAN DAL TOÈ**

**QUERO.** Sette squadre e circa duecento volontari della protezione civile dell'Ana, provenienti dal Triveneto ma anche dall'Abruzzo Chieti, Torino e Firenze, hanno partecipato ieri ad un'esercitazione sulla sicurezza in montagna.

L'allenamento, organizzato dal gruppo Ana di Treviso ha coinvolto volontari altamente specializzati. Ma la "restrizione" ha fatto arrabbiare il presidente della protezione civile di Quero, Davide Pes.

A distanza di due anni dall'esercitazione svoltasi a Lamen, il coordinamento triveneto della protezione civile degli alpini, sceglie un altro territorio del feltrino per effettuare l'importante allenamento. Quasi duecento volontari, fra cui 37 sanitari, già nella serata di venerdì hanno montato il campo base già nell'area picnic di Schievenin. Poi ieri, dalle 7, hanno allestito sette piazzole di allenamento dove si sono cimentati con attività di disaggio, recupero di materiale con verricelli, allestimento di due teleferiche per il trasporto di cose e di persone. Un'esercitazione di alto livello con protagonisti volontari specializzati nell'attività alpina. «Questo genere di interventi», spiega Bruno Crosato, responsabile del coordinamento, «richiede specifiche competenze e una lunga formazione. Abbiamo scelto Schievenin perché è uno scenario che si presta, anche perché non è attrezzato. L'esercitazione è stata positiva. L'aspetto più importante consiste nel maturare la fiducia fra persone che non si conoscono». Il mancato invito all'esercitazione non è stato gradito dal presidente della protezione civile di Quero, Davide Pes che commenta: «Mi sembra vergognoso che non sia stata coinvolta la squadra locale. Se non fosse stato per le chiacchiere della gente, non lo avremmo neanche saputo. Mi hanno poi spiegato come fosse riservata all'Ana ma credo che sia il momento di finirla con queste diversità. L'obbiettivo deve essere quella di effettuare esercitazioni per tutti. Per noi è stata una grande mancanza di rispetto». Crosato ha spiegato il mancato coinvolgimento con l'alta specializzazione richiesta. Una motivazione che per il coordinatore feltrino Pietro Cadorin «è comprensibile, anche se sarebbe stato opportuno avvisare il gruppo locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mobilitata anche la protezione civile***

Centinaia di volontari, al palaghiaccio pranzo per 700

**FELTRE.** Centocinquanta uomini della protezione civile a tenere d'occhio il traffico, oltre 50 persone con competenza sanitaria e 4 ambulanze, 400 donatori di sangue dell'associazione feltrina posizionati agli incroci per dare informazioni o impegnati a fare da tutor ai vari gruppi regionali, più la mobilitazione delle forze dell'ordine coordinate dal questore per garantire la sicurezza e la polizia stradale ad occuparsi della grande viabilità nella cintura esterna. È un esercito di volontari quello che muoverà la macchina organizzativa della Giornata nazionale Fidas in calendario domenica 2 maggio. In migliaia sono attesi alla sfilata e il deflusso dei partecipanti sarà gestito un po' alla volta per non intasare il traffico. A mano a mano che le delegazioni regionali completeranno il percorso, arriveranno infatti le corriere a raccoglierci. Il corteo in uscita da Pra' del Moro si snoderà da via Gaggia a via Marconi passando sul ponte delle Tezze verso via XXXI Ottobre, imbrocherà porta Imperiale per salire in via Mezzaterra e proseguire da via Luzzo fino a Port'Oria, scendendo poi da campo Mosto e campo Giorgio per girare dietro l'edicola Curto, percorrere viale del Piave e sciogliersi davanti al distributore di benzina Tamoil. Punto di arrivo scelto per le tre vie di fuga da poter imboccare sparpagliandosi per il pranzo. Oltre ai ristoranti e trattorie, 700 pasti prenotati saranno serviti in catering al Palaghiaccio. I camper troveranno posto in Pra' del Vescovo e sul piazzale della scuola agraria di Vellai, con un servizio navetta pronto ad accompagnare i visitatori. Per quanto riguarda i bagni chimici, saranno allestiti a Pra' del Moro e in centro. (sco)

***Un potabilizzatore per Haiti nell'emergenza post sisma***

Un potabilizzatore per Haiti  
nell'emergenza post sisma

Domenica 25 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

Foto di gruppi davanti al potabilizzatore presentato a Valbrembo VALBREMBO L'acqua non manca ad Haiti dopo il terremoto, ma non è pulita e non si può bere. È una delle tante emergenze da risolvere nel Paese devastato dal sisma. Ad aggiungere un tassello alla mobilitazione bergamasca per riportare il Paese alla normalità è l'invio a breve di un potabilizzatore idrico d'alta tecnologia capace di rendere bevibili 300 litri al minuto. Un'azione concretizzata attraverso una cordata solidale promossa dalla Protezione Civile «Parco del Brembo» che ha coinvolto i comuni di Ambivere, Isso, Osio Sopra insieme alla parrocchia di San Zenone e Valbrembo. Qui ieri pomeriggio è stata presentata l'operazione umanitaria «Progetto Haiti 2010», con dimostrazione pratica di come funziona la macchina: dal torrente Quisa s'è tolto qualche litro d'acqua che in pochi minuti è stato potabilizzato.

All'appuntamento erano presenti il sindaco di Valbrembo, Claudio Ferrini, con l'assessore Luca Preda che ha seguito da vicino il progetto, il console onorario di Haiti, Vanni Bolis, il gruppo della Protezione civile di Claudio Martinelli, il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo «Tiraboschi», Gilda Foggia Abati con il docente Vito Sinacori, la Consulta delle associazioni di Almè con Hermes Farina e l'inventore del potabilizzatore Barnaba Gasparini della ditta Mad di Brescia.

Protagonisti indiscussi del gesto solidale sono stati i ragazzi delle scuole di Paladina e Valbrembo che hanno raccolto all'incirca 1.500 euro per finanziare il progetto.

Bruno Silini

***Monzambano, storia della discarica In attesa delle mosse della giunta***

FUORISACCO

**ANGELO MISTAI**

Diciannove anni fa, era il 29 aprile 1991, parecchi cittadini di Monzambano tra i quali il sottoscritto protestavano sulla strada Tononi contro l'insediamento della discarica per l'inidoneità del luogo. Ci furono scontri con le forze dell'ordine e 54 persone vennero denunciate e processate.

La discarica andava fatta perché a Mantova e provincia c'era il problema rifiuti lasciati nei cassonetti e grandi titoli sui giornali locali. La discarica fu aperta e quando fu pronto il primo lotto venne riempito in meno di un anno con rifiuti provenienti in gran parte da Milano (visto che a Mantova c'era l'emergenza). Passarono alcuni anni e questo primo lotto venne messo in sicurezza perché i rifiuti erano stati smaltiti molto correttamente... Poi si costruì il secondo lotto che si esaurì nel 1997. Il terzo lotto, in seguito ad accordi tra amministrazione antidiscarica e Regione Lombardia, doveva essere ripristinato senza l'apporto di rifiuti, ma con materiale inerte. Sono passati gli anni, sono cambiate le amministrazioni, ma il terzo lotto è ancora da sistemare.

Da circa due anni in questo sito, in seguito allo straripamento e rottura del fosso che vi scorre a fianco, si è formato un lago, un lago nella discarica. Tutto tace, sono spariti tutti: non ci sono più gli anti discarica, gli ambientalisti, i verdi; il tecnico nominato dal Comune non è più venuto a verificare lo stato delle cose, evidentemente era una spesa inutile, conviene di più organizzare eventi e rifare aiuole per dare un'immagine da bella cartolina di Monzambano, ci sono da riempire gli agriturismi sorti come funghi e le aree sosta per i camper. La discarica è stata e sarà sempre solo un problema per quelle quattro famiglie che vi abitano attorno. Nella recente campagna elettorale per l'elezione del sindaco, partecipando alle assemblee delle tre liste presenti, solo quella in cui era candidata come consigliera Marisa Arieti (esempio raro di coerenza, visti i tanti trasformisti della politica sia locale che nazionale) ho sentito un breve cenno riguardo la chiusura definitiva della discarica.

Circa cinque anni fa, dopo che si concluse la vicenda giudiziaria che mi contrapponeva alla Siem, di mossero tutti: l'allora presidente della Siem Caleffi e il suo vice Fozzato cercarono un accordo con il Comune per metter fine a questa storia infinita.

L'iniziativa per promuovere questi incontri partì dall'ex assessore all'ecologia Stefanoni, poi forse perché appartenente ad un colore politico di poco gradito (allora), il tutto passò di mano al sindaco Pellizzer, ma dopo tanti mesi passati in attesa di risposte, non si è mai arrivati ad una conclusione. Mi auguro che la nuova amministrazione di Monzambano, conoscendo l'intraprendenza del nuovo sindaco Bompieri, arrivi presto a una conclusione.

***Pronto il nuovo palazzetto in legno***

Pronto il nuovo palazzetto in legno

La struttura in lamellare realizzata in tre mesi sarà a disposizione dei gruppi sportivi

Chi avesse pensato lo scorso anno di questi tempi, guardando l'ammasso di travi e vetri di quello che era stato il palasport di Sappada, crollato a gennaio sotto il peso della neve, che quest'anno allo stesso posto sarebbe sorta una struttura analoga, sarebbe stato giudicato un illuso. Conoscendo i tempi della burocrazia italiana e soprattutto sapendo che la Procura ha in corso un'indagine, ipotizzare un intervento di ripristino in tempi rapidi era quasi impossibile. E il "quasi" riporta invece alla struttura realizzata in meno di tre mesi e pronta ad essere aperta al pubblico non appena otterrà i permessi dalla commissione per i pubblici spettacoli. All'esterno il nuovo palazzetto si presenta come una grande tenda di lamiera marrone, con gli spioventi del tetto che arrivano fino a terra; la struttura è in travi lamellari; i due triangoli delle facciate presentano dei grandi finestroni.

A farci da guida per visitare l'interno, il sindaco, Alberto Graz, che nella possibilità di superamento di strutture precarie, quale il tendone dello scorso anno, ha creduto "tommasianamente" fino a toccare con mano tavoli, sedie, bancone bar, già predisposti per la festa di inaugurazione. L'opera è il frutto di una sinergia positiva fra Regione Veneto, settore Protezione civile, che ha stanziato 540 mila euro per lo smaltimento del materiale crollato; il Comune di Sappada, che ha scorporato in più interventi la cifra ottenuta, spendendo solo 100 mila euro per l'asporto del materiale e riuscendo a destinare 200 mila euro per la costruzione di una struttura provvisoria; la società Ski Program, proprietaria degli impianti di risalita, che ha concordato con il Comune la ristrutturazione della parte rimasta intatta, cioè spogliatoi e servizi, la costruzione ex novo di una struttura in legno lamellare, capace di rispondere alle esigenze del centro turistico di Sappada sia per le attività estive che per quelle invernali, la gestione per tre anni fino al 2012. Secondo l'accordo sottoscritto fra Comune e Ski Program il palazzetto potrà essere utilizzato da società e gruppi sportivi operanti in paese a prezzi concordati.

© riproduzione riservata

(Domenica 25 Aprile 2010)

***Le tute gialle trovano casa***

Le tute gialle  
trovano casa

Taglio del nastro ieri a Pedavena per la nuova sede operativa della Protezione civile del comune. Uno spazio logistico che permette ai volontari di lavorare meglio e con maggiore operatività. Il via alla struttura ieri pomeriggio con il discorso del sindaco Maria Teresa De Bortoli e gli interventi dei coordinatori Giovanni Boschet, Ezio D'Alberto e Donato Zuglian. È seguita una festa con spiedo.

(Domenica 25 Aprile 2010)

***La giunta riconquista il quinto assessore***

(Gl.C.) “Ricongiungimento” amministrativo per il consigliere comunale Patrizio Borile (delegato a Protezione civile, ecologia, rischi idraulici e sicurezza) che torna in giunta in qualità di “quinto” assessore.

Il sindaco Vittorio Meneghello ha infatti deciso di ampliare, tramite proprio decreto, la squadra operativa di governo a Bovolenta dopo aver ricevuto una circolare del prefetto, Ennio Mario Sodano, che fa luce sui limiti imposti dal decreto legge Calderoli ai tagli alle poltrone nei consigli comunali.

Inizialmente si era creduto che per Bovolenta il numero massimo fosse di quattro assessori e, rispetto alla giunta uscente a cinque, dopo il rinnovo elettorale tutti i componenti erano stati riconfermati a parte Borile, “declassato” a consigliere perché ritenuto in esubero rispetto alla nuova normativa.

La legge prevede invece che il numero massimo corrisponda a un quarto dei consiglieri: sedici, più uno, il sindaco.

Pertanto la media va calcolata su tutti i componenti del consiglio, diciassette, quindi a Bovolenta spetterebbero 4,25 assessori. E consentendo la stessa legge l'arrotondamento all'unità superiore, il risultato finale è cinque.

«Il reintegro del quinto assessorato non comporterà ulteriori spese di indennità per le casse comunali – spiega Meneghello – in quanto Borile ha già un incarico di consigliere all'interno del cda del Bacino Padova 4».

La nuova investitura verrà ufficialmente comunicata lunedì sera nel consiglio comunale fissato per le 21 in municipio che vedrà, come unico punto in discussione, la surroga del consigliere di opposizione Alessandro Maritan e la sua sostituzione con Simone Del Pizzol.

(Sabato 24 Aprile 2010)

***ProCiv "convenzionata"***

Ex scuola di Ca' Morosini in comodato gratuito per un altro triennio

E' stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Rosolina lo schema di convenzione tra il Comune e l'Associazione Lagunari Truppe Anfibia, Gruppo della Protezione Civile - Sezione di Rosolina, con cui il Comune, in conformità al Regolamento di Protezione Civile in vigore dal 1996, concedeva l'edificio comunale, denominato "ex Scuola di Ca' Morosini" all'Alta, a titolo di comodato gratuito.

La convenzione, ha detto il sindaco Mengoli illustrando l'argomento, si rinnovava per altri 3 anni, specie con riferimento al servizio di Protezione Civile. Nulla era cambiato rispetto al passato, ha detto Mengoli, ed ha aggiunto di ringraziare i volontari della Protezione Civile dell'Alta, che in nove anni erano sempre stati presenti, puntuali e in forze, specie nelle situazioni di emergenza e in generale nelle difficoltà.

I volontari, ha soggiunto, erano intervenuti in qualsiasi ora ed evenienza (riuscivano ad essere presenti nell'arco di mezz'ora circa). Successivamente, il sindaco ha aggiunto un ringraziamento anche per l'opera e l'aiuto, dato dai volontari dell'Alta in occasione del terremoto dell'Aquila, ed ha pure assicurato che l'Amministrazione si sarebbe impegnata ad intervenire presso l'Associazione, per sostenerla, anche con eventuali contributi specifici.

Si registrava poi l'intervento del consigliere Stefano Gazzola del Popolo della Libertà, il quale riferendosi all'articolo 2 della convenzione in approvazione (che prevedeva che l'Alta su richiesta del Comune dovesse mettere a disposizione un locale nelle ex Scuole Elementari citate, per effettuare corsi di formazione o riunioni, promossi da gruppi ed Associazioni onlus), chiedeva se era possibile contemplare anche la possibilità di cedere locali, non solo ad Associazioni onlus.

A tale proposito, il primo cittadino, dopo aver ricordato che l'Alta è una onlus ed aveva i locali in comodato d'uso gratuito (fermo restando il pagamento delle spese vive), precisava che si era messo il termine onlus anche per altre eventuali Associazioni, perchè dovevano avere tale senso di servizio. Tuttavia Mengoli ha aggiunto di ritenere che, se fosse rimasto libero qualche locale e la Protezione Civile dell'Alta avesse ospitato di sua iniziativa qualcuno, anche non onlus, non sarebbero per lui nati problemi.

Ad ogni conto il sindaco ribadiva che nella convenzione, sarebbe stato mantenuto il termine di Associazioni onlus.

L'argomento, passava poi all'unanimità del consiglio comunale.

(Sabato 24 Aprile 2010)

*Un gruppo che fa onore alla città*

&lt;&lt;

(m.l.) Sono stati consegnati ieri mattina, nel salone d'onore di Palazzo Nodari, gli attestati di merito ai volontari della Protezione civile di Rovigo che si sono impegnati in quest'ultimo anno nell'emergenza del terremoto in Abruzzo e per tamponare il disastro del Po-Lambro. «Un gruppo nato da poco, ma già ben organizzato, un orgoglio per una città capoluogo», ha commentato l'assessore Nadia Romeo.

«Grazie per quello che avete fatto - esordisce Fausto Merchiori - testimoniando come Rovigo sia una città solidale. Prova ne è stata anche l'incontro la settimana scorsa con la delegazione aquilana che porta nel cuore l'amicizia con Rovigo». Nel suo saluto il sindaco ha annunciato che la Protezione civile avrà finalmente una sede come richiesto da tempo dai volontari in via Oroboni.

Il gruppo Rhodigium è stato inserito nell'albo nazionale della Protezione civile con grande soddisfazione del responsabile del gruppo comunale Fabio Paparella e di Monica Gambardella, capo servizio della Protezione civile della Provincia di Rovigo.

(Domenica 25 Aprile 2010)

***I rocciatori dell'Ana invadono i boschi e la Protezione civile di Quero s'infuria***

I rocciatori dell'Ana invadono i boschi e la Protezione civile di Quero s'infuria

Hanno trasformato la Valle di Schievenin per un giorno nella sede triveneta della Protezione civile Ana "invadendo" il territorio. Tra i boschi e le pareti di Quero si sono esercitati i rocciatori.

Un momento importante che però ha mandato su tutte le furie il responsabile locale delle tute gialle che ha tuonato contro il mancato coinvolgimento delle forze locali. Snobbate e inascoltate.

Davide Pes spiega: «È vergognoso che in queste esercitazioni non sia stata coinvolta nè in modo attivo nè tantomeno in qualità di spettatrice la squadra locale di Protezione civile da me presieduta. Alle mie rimostranze -prosegue lo scritto- mi è stato risposto che si tratta di un'esercitazione Ana. Credo sia ora di finirla con queste diversità fra Ana e squadre comunali perché l'obbiettivo di tutta la Protezione civile dev'essere di formare i propri volontari e non digerirò mai queste distinzioni. Ciò che è accaduto ieri denota una grande mancanza di rispetto nei nostri confronti che, pur non facendo parte dell'Ana, svolgiamo un servizio per la comunità». Quello di ieri è stato un momento importante che ha visto riunite quasi tutte le squadre specialistiche alpinistiche nazionali. La vicenda va così illustrata: nell'abitato di Schievenin è stato allestito il campo base dell'Ana in vista di un'esercitazione il cui scopo era di addestrare i volontari nei cantieri più difficili. All'esercitazione hanno preso parte circa 250 volontari provenienti oltre che dal Triveneto anche dall'Abruzzo, dal Piemonte e dalla Toscana.

(Domenica 25 Aprile 2010)

***Nel 2009 quasi 11mila ore di attività per i 102 volontari***

Nel 2009 quasi 11mila ore  
di attività per i 102 volontari

UDINE - (cdm) Ieri sera l'assessore Croattini ha fatto il punto sull'attività della Protezione civile udinese. Nel 2009 sono state 10mila 807 le ore di attività garantita dai 102 volontari della nostra città, che si sono impegnati su più fronti: dal terremoto in Abruzzo ai turni per il trasporto del sangue da cordone ombelicale dagli ospedali locali al centro operativo di Palmanova, per non parlare delle grandi manifestazioni, dai concertoni della scorsa estate a Friuli Doc. Nell'anno appena trascorso sono state salutate anche 15 "new entry".

(Sabato 24 Aprile 2010)

***Protezione civile, l'Avis di Burano darà una mano***

Protezione civile, l'Avis di Burano darà una mano

Sottoscritta una convenzione con il Comune: i donatori isolani in azione in caso di emergenza

Siglata ieri a Ca' Farsetti la convenzione tra il servizio comunale di Protezione civile e l'Associazione volontari italiani sangue (Avis) "Giuseppe Cimegotto" di Burano. Oltre all'assessore comunale alla Protezione civile, Pier Francesco Ghetti, e al direttore Ambiente e sicurezza del Territorio, Gian Luigi Penzo, sono intervenuti Maurizio Calligaro, già responsabile della Protezione civile, il presidente della sezione Avis "Cimegotto", Filippo Lazzarini, e la presidente Avis Venezia, Orietta Guerrasio.

Dopo il collegio dei geometri, i gruppi alpini, gli scout, le guide e i giovani esploratori, i cinofili e radioamatori, le guardie costiere e la Croce verde, il gruppo donatori di sangue buranello è l'undicesima associazione cittadina che offre la propria disponibilità anche nell'ambito della Protezione civile. In questo modo Burano, Mazzorbo e Torcello, potranno contare su assistenza e soccorso in caso di emergenze quali, ad esempio, l'alta marea e le neviccate, rafforzando così il sistema comunale di protezione e sicurezza delle comunità insulari più difficilmente raggiungibili dai soccorsi. Ai componenti del gruppo Avis di Burano che si sono resi disponibili, l'Ufficio comunale di Protezione civile fornirà le dotazioni individuali di vestiario, alcune attrezzature per l'attuazione degli interventi emergenziali, e la copertura assicurativa.

Il neo assessore Ghetti, già rettore di Ca' Foscari, dopo aver manifestato la propria soddisfazione per l'accordo, ha ricordato le positive campagne a sostegno della donazione avviate con l'Avis in ambito universitario, rilevando che il darsi agli altri per fini sociali è una delle più belle attività del volontariato. Calligaro e Penzo, poi, hanno sottolineato come la costituzione di un gruppo di Protezione civile a Burano rappresenti un importante traguardo e un obiettivo strategico per il servizio, precisando che i piani specifici di protezione per l'isola saranno realizzati in stretta collaborazione con i volontari.

(Sabato 24 Aprile 2010)

***Protezione civile nel distretto I dubbi dell'opposizione***

Protezione civile nel distretto

I dubbi dell'opposizione

CAMPONOGARA - La Protezione civile di Camponogara entra nel distretto unico della Riviera, ma per Denis Compagno, consigliere d'opposizione della lista "Insieme per Camponogara", bisognerà fare attenzione. «Quand'ero assessore alla Protezione civile fino al giugno 2009 ho constatato un servizio affiatato e molto attento alla manutenzione del materiale». Per Compagno, con il confluimento del materiale nel distretto unico, potrebbe calare quella minuziosa attenzione per le dotazioni finora condotta. Il sindaco Menin concorda con queste osservazioni dichiarando che ne farà portatore in sede di coordinamento. (E.Com.)

(Domenica 25 Aprile 2010)

***PROCIVIL A PIANCOGNO***

Edizione: 24/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la provincia

Nella piccola stazione di Cagno-Esine hanno trovato sede nel 2003 il gruppo di Protezione civile comunale e dal 2006 L'Apav, ossia l'Associazione produttori agricoli Vallecamonica

***Maxioperazione di pulizia per la Val de Put***

Edizione: 25/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Maxioperazione di pulizia per la Val de Put

I volontari l'hanno liberata da rovi, sterpi e rifiuti. Riemergono i progetti del parco e dello stadio del rugby

Piazza Paolo VI, costruita a nord della Val de Put LUMEZZANE La Val de Put, vasta zona d'oltre 40mila metri quadrati, invasa da rovi, sterpi e piante spontanee, è stata ripulita nella parte alta grazie alla collaborazione fra Comune, Moto Club, Protezione civile e Gruppo alpini di S. Apollonio. In quell'area nel cuore di S. Apollonio è prevista la realizzazione d'un parco e dello stadio del rugby. Un progetto che risale agli anni Ottanta, quando si iniziò ad utilizzare il tratto più a nord della Val de Put per realizzare, com'è poi avvenuto, la piazza Paolo VI, progettata con forte senso del futuro, come l'intera zona, dall'architetto Paolo Fappani. Poi, per mille ragioni e tentennamenti (solo grande parco o anche il campo di rugby?) si andò abbondantemente per le lunghe.

Ora l'antico progetto riemerge e per prima cosa bisogna ripulire la valle. Da qui la collaborazione col Moto Club lumezzanese (200 tesserati, 90 piloti che gareggiano) in vista del campionato italiano, programmato a Lumezzane per fine luglio, in contemporanea - stesso giorno, ma di sera - con la gara extreme al Passo del Cavallo, zona Dhét del Deàol (Dente del Diavolo). Il Moto club ha sollecitato la Protezione civile lumezzanese, in testa il responsabile, Paride Maccarinelli, che con ruspe e mezzi di taglio ha ripulito la valletta. Gli alpini hanno «fatto la legna», come si diceva un tempo (fa la legna) tagliando rami, spezzettandoli e collocandoli altrove, ovviamente con la benedizione della Guardia forestale. Così le spese si sono ridotte all'osso, col rimborso del puro carburante. Va detto che la Val de Put, nell'incuria ultraquarantennale, era divenuta anche scarico spicciolo di cartacce, plastica, bottiglie, frutto acido dell'usa e getta. Ora il primo intervento consente d'aprire la valletta all'utilizzazione, sia pure motoristica, come inizio. Infatti il forte dislivello e la possibilità d'uso del territorio senza danni, fanno sì che venga allestito il campionato italiano. Il Moto Club - nato nel 1963 per un'idea vincente del curato di S. Apollonio d'allora, il compianto Giacomo Mognetti, amico, grande tifoso del pluricampione mondiale Agostini e Damiano Bugatti, tuttora presidente del sodalizio - è sportivamente tra i più attivi della valle. Così, anche domenica 2 maggio, è pronta la gara di campionato regionale mini enduro, riservata ai ragazzi dai 9 ai 14 anni.

Egidio Bonomi

***Angeli dell'isola, lavoro quotidiano per la sicurezza delle persone***

Edizione: 26/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:casa se non ora quando

Angeli dell'isola, lavoro quotidiano per la sicurezza delle persone

Gruppo Sub Montisola e volontari della Protezione Civile: sono loro gli angeli dell'isola, al lavoro per la sicurezza di tutti. Da tre anni il Gruppo Sub Monte Isola è certificato dall'Iref, l'ente formativo regionale, per erogare corsi di specialità A2 (subacquea) per la Protezione civile. «Possono accedere coloro che hanno il brevetto di sommozzatore avanzato - spiega il presidente Massimo Ziliani -. Al termine si ottiene il brevetto di Operatore tecnico della Protezione civile». In tre anni già 25 persone l'hanno conseguito e possono collaborare per interventi nell'ambito delle attività del Gruppo.

Allo stesso stand è presente il gruppo Monte Isola della Protezione civile: «Siamo in 30 volontari - spiega il vicespagnale Diego Ribola - e ci occupiamo prevalentemente di fornire assistenza logistica alle forze che arrivano per un'emergenza, per ridurre i tempi. Ad esempio, facciamo trovare pronta l'acqua ai Vigili del fuoco che arrivano dal lago».

***Una piattaforma aerea per i volontari del Lario***

Renzo Tollardo, presidente dei Volontari del Lario, con uno dei gattini salvati in un intervento

Fino Mornasco - Cambiano le leggi e anche la protezione civile necessita di adeguarsi.

Il gruppo dei Volontari del Lario, infatti, da qualche giorno ha dato il via alla «raccolta» di fondi per dotarsi di una piattaforma aerea, il cosiddetto cestello che, per i non addetti ai lavori consiste in un mezzo di trasporto simile a un camion, con un prolungamento in altezza che permette di raggiungere con una maggiore sicurezza tetti, piante e quant'altro. Il reperimento degli 85 mila euro, più Iva, per acquistare il mezzo, non è però così semplice. Dei sette Comuni convenzionati, Fino Mornasco, Villa Guardia, Vertemate con Minoprio, Cermenate, Casnate con Bernate, Luisago e Grandate, e interpellati per un contributo di 3 mila euro ciascuno, che servirebbe per dare l'anticipo, hanno finora risposto positivamente solo Fino e Vertemate. Cermenate, invece, si è detta «imbarazzata» di dovere rifiutare, in quanto conscio dell'impegno e dell'esigenza del cestello. Insomma, al momento non si sa ancora come si compierà la piattaforma, ma quel che è certo è che «piuttosto che fare correre dei rischi ai miei volontari, rinuncio agli interventi - afferma il presidente Renzo Tollardo - Anche perchè, secondo le nuove normative da giugno non si potrà più utilizzare la classica scala. Io alla sicurezza ci tengo molto, anche perchè non si tratta solo di salire su un tetto per un nido di calabroni o di tagliare le piante, ma di potere intervenire anche nei casi in cui il forte vento scoperchia un cornicione o un incidente mette a rischio la stabilità di un palo della luce. Le situazioni sono molteplici». Da considerare anche che i Volontari del Lario, in soli sette anni, sono diventati il gruppo più grande della provincia di Como, con circa 40 persone impegnate, dai 17 anni in su, una media di due interventi al giorno e sei mezzi di trasporto. «La piattaforma aerea - conclude Tollardo - andrebbe a completare gli strumenti a nostra disposizione, sarebbe un fiore all'occhiello, ma a parte questo, non possiamo farne a meno».

Articolo pubblicato il 24/04/10

***Seminari su norme antisismiche e terre e rocce da scavo***

SONDRIO - «Abbiamo voluto offrire alle imprese associate l'occasione di approfondire, grazie al supporto e all'aiuto di valenti relatori, due tematiche di estrema rilevanza per l'attività imprese edili. Con questa iniziativa intendiamo supportare le nostre imprese, rispondendo alla nostra vocazione di associazione che vuole quotidianamente stare al fianco degli artigiani della provincia».

Dario Vanotti , presidente della sezione Anaepa di Confartigianato Sondrio, spiega il senso del seminario dedicato a normativa antisismica e gestione terre e rocce da scavo. Due gli appuntamenti in calendario. Il primo si terrà giovedì 29 aprile alle 20.30 e sarà dedicato al tema "Terre e rocce da scavo: corretta gestione della normativa". Il relatore sarà Maurizio Tagni di Arpa Sondrio. L'incontro permetterà di approfondire la normativa ambientale sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo con particolare attenzione alle ricadute per le imprese edili della nostra provincia. Il secondo incontro è previsto per venerdì 14 maggio sempre alle 20,30 e sarà dedicato al tema "Normativa antisismica: le nuove norme tecniche sulle costruzione applicazioni operative". Relatore della serata sarà Filippo Da Carro , coordinatore di Eucentre Pavia dell'Università di Pavia, prestigioso Istituto che collabora con il Dipartimento della Protezione Civile, e che studia da anni i fenomeni legati ai crolli degli edifici. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.artigiani.sondrio.it](http://www.artigiani.sondrio.it) oppure rivolgersi alla segreteria della categoria Edilizia (telefono 0342-514343).  
Articolo pubblicato il 24/04/10

***Il 25 Aprile si festeggia al «Centro Incontri Cultura»***

Antegnate - Weekend dedicato alla celebrazione del 25 Aprile con tantissime iniziative. Le celebrazioni si apriranno questa sera, venerdì, a partire dalle ore 21 al «Centro Incontri Cultura» con l'apertura di una mostra dedicata ai reduci di guerra. Sempre durante la serata ci saranno dei racconti inerenti alla guerra raccontati dai reduci. Sabato dalle 15 alle 17 sono previste delle esercitazioni pratiche con i bambini e i volontari della protezione civile mentre alle 21 sempre al «Centro Incontri» ci sarà la festa per il primo anniversario della protezione civile e la presentazione di un progetto per aiutare i terremotati di Haiti. Domenica avverrà la celebrazione vera e propria con la messa alle 8.30, la composizione del corteo e la deposizione della corona di alloro, la visita alla tomba del compianto sindaco Luciana Zulato, il rinfresco in piazza Zulato e infine il pranzo sociale al ristorante «Un pane al giorno».

Articolo pubblicato il 23/04/10

*I valori degli alpini raccontati agli studenti*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/04/2010

Indietro

TESTIMONIANZA. Oggi una delegazione all'Itis

I valori degli alpini  
raccontati agli studenti

Sabato 24 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Una delegazione del Gruppo Alpini di Thiene incontrerà oggi gli studenti di quarta dell'Itis "Chilesotti" per illustrare l'esperienza di vita militare di ragazzi ventenni di Thiene, volontari nelle Truppe Alpine.

«Abbiamo già incontrato i ragazzi del "Ceccato" - racconta Angelo Rossi capogruppo degli Alpini di Thiene - perchè vogliamo ricordare quali siano i valori che portano avanti le Truppe Alpine. I giovani sono impiegati nelle missioni di pace nei paesi travagliati da guerre e sempre si distinguono per umanità, per la facilità con cui fraternizzano con le più svariate etnie; oppure vengono impegnati in caso di calamità naturali: dal terremoto in Abruzzo ad Haiti».

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Thiene. «Oggi essere alpini - commenta il sindaco Maria Rita Busetti - può avere tanti significati, non solo di difesa militare e di protezione civile, ma può rivelarsi anche un'opportunità di lavoro interessante» S.D.M.

*Grazie ai volontari*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/04/2010

Indietro

POVE. Benemerenze alla Protezione civile

«Grazie ai volontari»

Domenica 25 Aprile 2010 BASSANO, e-mail print

A un anno dal terremoto dell'Aquila il Comune di Pove ha voluto dare un riconoscimento alla Protezione civile che si sono impegnati negli aiuti agli abruzzesi colpiti da terremoto dell'aprile 2009. Nell'ultimo Consiglio, il sindaco Mocellin e l'assessore Donazzan hanno consegnato un attestato di benemeranza ai componenti della squadra di Protezione civile Livio Marcadella, Renato Dissegna, Ferdinando Brian, Sergio Girlanda, Fabio Longo, Giampietro Todesco, Sonia Alberton, Marco Zanchetta, Marilena Moro e Mirco Longo, con la motivazione «ha dato prova di generosità, coraggio e spirito di sacrificio nelle operazioni di soccorso agli italiani d'Abruzzo». Sindaco e Consiglio hanno espresso gratitudine al sodalizio. T.C.

***Romano "educa" i neo-maggiorenni a senso civico, umanità e solidarietà***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 25/04/2010

Indietro

CON L'INIZIATIVA "DICIOTTENNE PER UN ANNO ADULTO PER LA VITA" PROMOSSA  
DALL'AMMINISTRAZIONE

Romano "educa" i neo-maggiorenni  
a senso civico, umanità e solidarietà

Domenica 25 Aprile 2010 SPECIALI, e-mail print

I ragazzi di diciotto anni che hanno partecipato all'iniziativa Nel pomeriggio di sabato 27 febbraio, al teatro G.Gnoato di S.Cuore, si è svolta la cerimonia "Diciottenne per un anno, adulto per la vita" promossa dall'amministrazione di Romano a cui sono stati invitati tutti i ragazzi del Comune che nel 2010 diventano maggiorenni. E' la prima volta che nel comune ezzelino viene organizzata una simile manifestazione tutta dedicata ai giovani, finalizzata al loro incontro con le istituzioni per sensibilizzare la maturazione del senso civico. Alla cerimonia sono intervenuti un centinaio di ragazzi e sono stati premiati i componenti della Protezione Civile e dell'Associazione Alpini di Romano che hanno prestato opera di volontariato alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto. Agli alpini e ai volontari della Protezione Civile è stata consegnata una pergamena e la spilla in argento con lo stemma del Comune di Romano a simbolo di riconoscenza per l'alto valore sociale della loro opera e come esempio per i ragazzi perché sia di impulso per coltivare quel profondo senso civico che da sempre contraddistingue l'attività delle Associazioni ezzeline.

I presidenti degli alpini di Romano, Giovanni Bontorin, e della Protezione Civile, Giovanni Chemello, rivolgendosi ai neo-diciottenni li hanno invitati ad avvicinarsi al mondo del volontariato. La cerimonia ha visto la partecipazione del Prefetto Vicario Vincenzo Foglia che, assieme al Sindaco, ha consegnato ad ogni neo diciottenne la copia della Costituzione Italiana, come gesto simbolico di passaggio all'età adulta e invito alla sua lettura in quanto pilastro del nostro vivere insieme.

***La "città impresa" mette in mostra le sue eccellenze***

Home Provincia

FESTIVAL. Ultima giornata al Lanificio Conte

Vittorio Mincato, Ilvo Diamanti e 10 aziende locali da premiare

25/04/2010 e-mail print

Folla al Festival 2010. FOTO STELLA Ultimo giorno scledense del Festival delle città impresa con voci importanti a fare da sfondo, a partire da quella di Ilvo Diamanti.

Lo Spazio Lanificio Conte di Largo Fusinelle, che da mercoledì ha ospitato tutti i principali incontri del festival, accoglierà oggi alle 15.30 il dibattito "Schio città impresa: dalla fabbrica alta alle reti di saperi innovativi", con gli interventi di Pier Angelo Biga, ad ICM Research, Vittorio Mincato, presidente della Camera di Commercio di Vicenza, Luca Romano, direttore LAN srl. Non ci sarà l'atteso Maurizio Sacconi, ministro del Lavoro e delle Politiche Social, che ha dato forfait

Alle 18 Ilvo Diamanti dell'Università degli studi di Urbino incontrerà il pubblico accanto al moderatore Ario Gervasutti, direttore del Giornale di Vicenza.

Facendo un passo indietro, alle 17, sempre al Lanificio Conte, è prevista, la cerimonia di premiazione delle aziende scledensi che hanno vinto il premio "Festival delle città impresa".

Le dieci ditte premiate saranno le seguenti: Guanxinet perché al servizio della conoscenza e dello sviluppo culturale del territorio;, Cogito, per l'alto tasso di ricerca nel campo linguistico e informatico;, Teza, per aver dimostrato di credere nella formazione, Forte\_Forte, per essere un esempio di piccole eccellenze territoriali del Nordest, Sisma, per la sua capacità di guardare al futuro investendo nel talento dei giovani;.

Nell'elenco dei premiati anche un'industria storica come la polidoro, per gli investimenti sia in risorse umane che per la strumentazione, Onecare Europa srl, perché ha reso effettivo il contatto tra impresa e università, Omc Collareda, per aver dato centralità alla ricerca, all'innovazione e all'avanguardia tecnologica.

Infine Mair research, per aver fatto della ricerca il suo punto di forza e Zermiglian costruzioni spa, per il suo ruolo attivo nello sviluppo del territorio e della cultura locale.

Una vetrina finale dunque per mettere in mostra potenzialità ed eccellenze dell'economia territoriale.

Intanto la giornata di ieri si è aperta con il dibattito dal titolo "La cultura della solidarietà". Ne hanno discusso Alessandro Mecenero, sindaco di Crespadoro, Franco Perlotto, sindaco di Recoaro Terme e Agostino Miozzo, direttore generale Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, moderati dal giornalista Claudio Tessarolo. Miozzo ha descritto il network della protezione civile italiana, basato sul volontariato, come «uno dei più potenti ed efficaci del mondo» e auspica «una cultura della solidarietà a livello globale. Molto spesso ci si ricorda di catastrofi avvenute dall'altra parte del mondo solamente se vi sono coinvolti dei cittadini occidentali: questo non deve più succedere».

Il pomeriggio della penultima giornata del festival è stato invece riservato all'innovazione, il centro di un dibattito fra vari esperti del settore. S.F.

***Gli alpini riabbracciano i terremotati abruzzesi***

L'EVENTO pag. 7

Cinquanta aquilani di Arischia saranno accolti a Sedrina

PEZZI DI STORIA Divisa e cappello dell'alpino Giuseppe Zanga sono esposti nella vetrina di un negozio in via Pitentino (foto De Pa)

BERGAMO IL GRANDE abbraccio con l'Abruzzo si rinnoverà in occasione dell'Adunata Nazionale delle Penne Nere che Bergamo ospiterà dal 7 al 9 maggio. Mentre in tutta la provincia proseguono a ritmo febbrile i preparativi per allestire campi e aree attrezzate destinate alle oltre 400mila penne nere attese all'evento (ma le ultime stime parlano di molte di più), gli alpini orobici si preparano a vivere i molti momenti di particolare intensità emotiva che scandiranno le tre giornate di festa. Tra questi, anche l'incontro con gli amici abruzzesi, uniti alla Bergamasca da un "patto d'acciaio" nel segno della solidarietà suggellato già all'indomani del devastante terremoto che, il 6 aprile di un anno fa, seminò morte e distruzione a L'Aquila e in molti paesi vicini. L'ACCOGLIENZA di un gruppo di circa 50 persone in arrivo da Arischia, una frazione del capoluogo gravemente danneggiata dal sisma, è stata infatti organizzata a Sedrina dove il locale Gruppo Ana, guidato negli ultimi 26 anni da Federico Gotti, si è fatto in quattro per un'organizzazione in grande stile. La stessa messa in campo all'indomani della tragedia dall'intera Associazione nazionale alpini e, in particolare, dalla sezione di Bergamo: lo testimonia il "Villaggio Ana" costruito a Fossa, in provincia de L'Aquila, costituito da 33 unità abitative, un numero che, tra l'altro, ricorda l'inno alpino. All'edificazione degli alloggi, ai quali è stato destinato un investimento complessivo di 2 milioni 300mila euro, hanno dato un contributo determinante pure gli aiuti arrivati da Bergamo e i 23 volontari orobici della Protezione civile, assegnati ai cantieri per la preparazione dei basamenti, che hanno garantito 490 turni settimanali. Le case sono state inaugurate, alla presenza dello "stato maggiore" arrivato dalla nostra provincia, nel novembre scorso: «Si è trattato di un intervento molto importante, nel solco dei valori e dell'impegno sempre testimoniato dagli alpini dicono Antonio Arnoldi, che siede nel consiglio nazionale, e Gianni Torri, responsabile Ana dell'accoglienza per l'Adunata -. Ora siamo pronti alla posa della prima pietra per la chiesa, che la gente chiede a gran voce». Ecco perché quello che si prepara a Sedrina è molto più di un semplice incontro tra ex commilitoni: «Proprio nei giorni del terremoto sottolinea Gotti per un'incredibile coincidenza del destino, in Abruzzo c'era un gruppo di sedrinesi accompagnati da Maurizio Maurizi, aquilano residente a Spirano e ingegnere dell'ufficio tecnico del nostro paese. IL GIORNO PRIMA del terremoto avevano visitato il laboratorio nazionale del Gran Sasso. Quando, come alpini, abbiamo chiesto di far giungere gli aiuti raccolti nella locale festa che si svolge ogni anno in località Madonnina alle penne nere aquilane, il pensiero è andato immediatamente al gruppo di Arischia». Le circa 50 persone che ora sono attese per partecipare all'Adunata Nazionale saranno ospitate nei locali dell'oratorio, gentilmente concessi dalla parrocchia. Per il 7 maggio, primo giorno del grande raduno, è in programma una sfilata per le vie del paese insieme ai gruppi di Spirano, Aulla e della Lunigiana. Il giorno successivo invece ci sarà il corteo degli alpini della Val Brembana e una messa al Tempio di San Pellegrino.

Alessandro Borelli Image: 20100425/foto/85.jpg

***Premiato da Benedetto XVI per le missioni in Abruzzo «Merito di tutto il gruppo»***

IL PERSONAGGIO pag. 9

Bruno Carollo è stato ricevuto dal Papa di LUCA BALZAROTTI VITTUONE PREDISPOSIZIONE all'aiuto. Non c'è altro segreto in chi, come Bruno Carollo, coordinatore della Protezione civile di Vittuone, sceglie di dedicare la maggior parte del proprio tempo agli altri. «Non sono un eroe e sento fastidio a essere dipinto così - spiega Carollo -. Sono solo una persona, come tante, che prova soddisfazione a fare qualcosa per gli altri. Che poi, questo, si traduca nell'associazionismo, nell'assistere i ragazzi, gli anziani, o nell'essere volontario della Protezione civile è solo una questione di Dna». Nel suo c'è quello di prevenire situazioni di pericolo e stare vicino alle persone vittime di calamità. Perché? «È qualcosa che ho nei cromosomi, come mi ha sempre detto un amico volontario dei vigili del fuoco di Magenta. La Protezione civile è arrivata dopo una lunga militanza tra le guardie ecologiche volontarie della Provincia di Milano e un'esperienza lavorativa come responsabile della sicurezza all'ospedale Galeazzi». Quando è iniziata la sua avventura nella Protezione civile? «Sono stato tra i primi volontari che, nel 2001, hanno dato vita alla sezione di Vittuone. E nel 2004 sono diventato coordinatore del gruppo». Quali doti deve avere un buon coordinatore? «Lascio che ogni volontario possa occuparsi di quello che si sente. Se una persona non ha dimestichezza col fuoco, è inutile che lo forzi a frequentare un corso antincendio. Le attività in cui siamo impegnati sono tante. È giusto che ognuno possa esprimersi per quello che è». Perché la Protezione civile è diventata una risorsa così importante per i Comuni? «Perché c'è sempre. Aiutiamo i vigili del fuoco nel caso di esondazioni, allagamenti o rimozioni di ostacoli caduti sulle strade. Siamo nelle scuole per le prove di evacuazione. Ci occupiamo di viabilità e, a Vittuone, fanno riferimento a noi anche le associazioni deputate alla sicurezza davanti alle scuole, negli orari di ingresso e di uscita». Questo l'ordinario. Poi ci sono le emergenze. «Le esperienze più significative sono state in Molise, dopo il terremoto di San Giuliano, e l'anno scorso in Abruzzo, a giugno e ad agosto». Quali mansioni ha svolto? «In Molise abbiamo portato materiale scolastico. In Abruzzo, invece, nel campo di Monticchio 1 ci occupavamo di sorvegliare l'accesso alle tendopoli e della pulizia. A Monticchio 2 eravamo deputati alla gestione dei pasti». Un impegno che è stato riconosciuto sia dal coordinatore Bertolaso che dal papa. «A inizio marzo, Benedetto XVI ha incontrato i volontari che sono rimasti per più tempo in Abruzzo. Nella nostra zona sono stato quello che ha trascorso più giorni. In quell'occasione, quando mi guardavo intorno e vedevo gli altri volontari, mi sono accorto della forza della Protezione civile. E di quanto sia indispensabile. Se non ci fosse, bisognerebbe inventarla». Cosa ricorda delle settimane trascorse in Abruzzo? «La dignità delle persone, anche nel dolore e nella disperazione. Si accorgevano che eravamo lì per loro e ci ringraziavano di continuo». Come incoraggia chi ha perso una casa o, peggio, un familiare? «Con la presenza. Ricordando che, pur nella tragedia, non sono soli».

***LA SEZIONE di Vittuone della Protezione civile festeggerà il decimo compleanno nel 2011. Ma i r...***

IL PERSONAGGIO pag. 9

LA SEZIONE di Vittuone della Protezione civile festeggerà il decimo compleanno nel 2011. Ma i ringraziamenti del direttore del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, e il premio ricevuto dal papa rappresentano un regalo in anticipo. Un premio all'intervento in Abruzzo, dopo il terremoto, nei campi di Monticchio 1 e Monticchio 2, che il coordinatore di Vittuone, Bruno Carollo, 65 anni, vuole condividere con i volontari della sezione. «Non è un riconoscimento personale - commenta Carollo - ma al lavoro svolto da tutti». Dai capisquadra Albino Cucchetti (logistica), Flavio Ferrari (recupero materiali) e Loris Mistura (responsabile didattica). E dai volontari impegnati quotidianamente in attività che vanno dall'assistenza alle manifestazioni comunali ai soccorsi sulle strade: Laura Bagatti, Riccardo Bottini, Franco Frontini, Maria Di Giacomo, Fabio Garavaglia, Elena Grassi, Nazario Lombardi, Matteo Magistrelli, Valerio Moretto, Paolo Portalupi, Bruno Sala, Luigi Sanna, Alessandro Scarioni, Orazio Santamaria e Luigi Taetti

***arrivo dedicato alla protezione civile***

- Udine

Il 22 festa in quota con Bertolaso. Riccardi: ciclismo-volontari, connubio perfetto

Evento nell'evento

UDINE. Sabato 22 maggio. Ventiquattr'ore prima dell'arrivo della Mestre-Zoncolan, la vetta di una cima ormai entrata nella "Hall of fame" del ciclismo, si popolerà di oltre diecimila volontari della Protezione civile che, molto probabilmente assieme al sottosegretario Guido Bertolaso, daranno vita al tradizionale raduno e inaugureranno il cippo a loro dedicato in vetta dall'organizzazione della tappa. Sarà questo il suggello tra ciclismo e volontariato, due mondi che hanno diversi denominatori comuni: sofferenza, fatica, altruismo e perchè no, storia d'Italia. Un abbraccio tra ciclismo e Protezione civile di cui si è dichiarato orgoglioso l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha ricordato come «sia un onore per i volontari regionali essere accomunati a una salita ormai diventata leggenda del ciclismo».

«La dedica proposta dall'organizzazione è perfetta - ha continuato Riccardi - perchè ricorda l'origine della Protezione civile, quel terremoto del 1976 pietra miliare della storia friulana. L'evento sarà quindi occasione anche per ricordare le mille vittime di quel sisma, un sacrificio dal quale è nata proprio la Protezione civile, esempio di dedizione, altruismo e alta tecnologia». Molta della quale sarà fra un mese messa in campo per fare sì che la tappa Mestre-Zoncolan sia l'ennesimo "miracolo friulano". L'elicottero della Protezione civile, infatti, farà da supporto per le emergenze sanitarie (l'organizzazione ha previsto tre piazzole di sosta sulla salita finale oltre ad altri punti di soccorso). La stessa sala operativa di Palmanova poi garantirà la copertura radio e video del percorso. I volontari inoltre aiuteranno nel controllo dei parcheggi e affiancheranno le forze dell'ordine nel presidio delle altre tre salite previste negli ultimi cento km di gara a partire da Sella Chianzutan. Insomma, il giorno prima la festa, il giorno dopo, per oltre 500 volontari, ancora una volta la prima linea in un evento capace di catapultare il Friuli nel mondo grazie alla diretta tv.

«Tra pochi giorni - ha detto l'assessore regionale al turismo Luca Ciriani, che ha ricordato l'investimento della Regione di 180 mila euro per la tappa - andrà in onda sui circuiti televisivi locali del Nord Italia un contributo video promozionale realizzato da Turismo Fvg per invogliare gli appassionati ad affollare lo Zoncolan e dintorni, offrendo loro la migliore ospitalità dell'estremo Nordest». L'ultimo sforzo per riempire lo stadio dello Zoncolan in ogni ordine di posti. (a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, monitoraggio sui volontari***

Codroipo. Ieri il prelievo di sangue, nei prossimi giorni le visite mediche. L'assessore Riccardi: necessario per garantire sicurezza alla loro attività

Circa duecento persone si sono presentate ieri a Rivolto per sottoporsi agli esami  
di ALESSANDRA CESCHIA

CODROIPO. Volontariato e prevenzione si sono dati appuntamento ieri a Rivolto in occasione dell'avvio della campagna di monitoraggio sanitario per la protezione civile del Medio Friuli cui hanno aderito circa 200 volontari. Fra loro c'erano sindaci, amministratori e gente comune.

La "truppe giallo-blu" hanno cominciato ad affluire alla sede del locale gruppo comunale a partire dalle 8. Giungevano da Varmo, Bertolo, Talmassons, Mortegliano, Camino, Sedegliano, Rivignano, Teor e, naturalmente, Codroipo. Era il primo appuntamento di un monitoraggio sanitario che, nei Comuni del Medio Friuli, dovrebbe coinvolgere poco meno di un migliaio di volontari attraverso un protocollo sanitario gratuito che prevede il prelievo del sangue con relative analisi, anamnesi, visite mediche, esami clinici e verifiche dello stato vaccinale, come spiega Erick Di Natale, del coordinamento volontariato. «Nell'arco di una mattinata, grazie alla collaborazione della Salus srl e dalla Casa di cura Città di Udine abbiamo effettuato circa 200 prelievi. Verso i primi di maggio, sempre a Rivolto, ripeteremo l'iniziativa per i comuni della Destra Tagliamento, poi sarà la volta dei Comuni della Bassa. Intanto, prossimamente i volontari che si sono già sottoposti al prelievo saranno richiamati per le visite, secondo un preciso calendario, nei giorni feriali dalle 17 alle 20.30». Un'operazione complessa che dovrebbe coinvolgere gli 11 mila volontari appartenenti al sistema regionale integrato di protezione civile.

«Abbiamo avviato un meccanismo destinato a garantire gli accertamenti necessari ai volontari nel compimento delle loro attività. Un meccanismo che ora proseguirà senza fermarsi» ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi guardando al futuro. L'assessore, ieri mattina, ha fatto tappa a Rivolto. «Volevo salutare i volontari» ha spiegato, intrattenendosi con quanti erano impegnati a compilare le schede di iscrizione prima di sottoporsi ai prelievi. L'importanza di questo progetto, il primo in Italia nel suo genere, si pone l'obiettivo di garantire al volontario la tutela della sua incolumità attraverso una corretta collocazione operativa, durante lo svolgimento delle attività di protezione civile. Gli esiti degli accertamenti permetteranno di destinare ciascun volontario alle attività compatibili con il suo stato di salute e le sue potenzialità. Procedure previste dalla delibera della giunta regionale 3351/05 e dal successivo Piano esecutivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***nuovi equipaggiamenti per la protezione civile***

SAN DANIELE

DAI PAESI

SAN DANIELE. Nuovi equipaggiamenti per i volontari del gruppo sandanielese di Protezione civile saranno formalmente consegnati questa mattina alle 9.30 nel corso di una cerimonia che si terrà alla sede di via Gemona. Si tratta di un pick-up 4x4 Mahindra dotato di verricello, gancio di traino e luci di servizio, che completa il parco mezzi d'intervento del locale gruppo di Pc, e di sette divise in tutto che renderanno possibile la formazione di una seconda squadra d'intervento. Alla cerimonia parteciperanno gli amministratori comunali e i rappresentanti della direzione regionale di Protezione civile di Palmanova.

***rischio idrogeologico, master al via***

- Gorizia

Tema d'attualità anche alla luce della frana che ha colpito San Mauro

Con una breve cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'ex Fermi di via Diaz, il direttore del Centro polifunzionale dell'Università di Udine a Gorizia, Mauro Pascolini, ha sancito l'avvio della seconda edizione del master di secondo livello in analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico (Avamiri). A introdurre gli ospiti, il direttore del master, Paolo Paronuzzi, che ha tracciato un profilo del corso di specializzazione dedicato ai tecnici specializzati. «Iniziativa come quella proposta dall'ateneo friulano testimoniano come sia giusto parlare di razionalizzazione, ma sia al contempo necessario rivedere il sistema di investimenti, senza danneggiare le sedi delocalizzate», ha detto nel suo indirizzo di salute Enrico Agostinis, presidente del Consorzio di sviluppo universitario di Gorizia.

All'incontro di presentazione hanno partecipato anche Fulvio Iadarola, presidente dell'Ordine dei geologi del Friuli Venezia Giulia, e Francesco Del Sordi, assessore comunale alla tutela ambientale e alla protezione civile, che ha sottolineato come «Gorizia sia la sede ideale per corsi di specializzazione su questo argomento: la nostra città, pur non essendo annoverabile tra quelle a rischio geologico, vive proprio in questi giorni una situazione di difficoltà, con la frana che ha obbligato a sgomberare un'abitazione nella frazione di San Mauro».

La figura professionale che il master Avamiri (che richiama nel capoluogo isontino corsisti provenienti anche da Lombardia, Puglia e Sicilia) intende preparare è quella di un esperto che possa associare alle nozioni di base della tradizionale progettazione ingegneristica anche una buona conoscenza dei processi ambientali, in particolare quelli catastrofici legati al dissesto idrogeologico (piene, tracimazioni, frane, fenomeni di erosione accelerata) e quelli legati alle attività antropiche con un forte impatto sul territorio (infrastrutture viarie, dighe, gallerie).

Il corso si svilupperà in due periodi didattici, da aprile a luglio e da settembre a gennaio; l'attività didattica, che si svolgerà negli spazi del centro polifunzionale di via Diaz, sarà distribuita nell'arco di tre giorni, dal giovedì al sabato mattina. Alle lezioni frontali si alterneranno esercitazioni pratiche e attività di training su terreno, con monitoraggi in situ. Nell'ambito di ognuno degli otto moduli didattici verranno svolti anche dei seminari dedicati ad argomenti specifici e aperti ai liberi professionisti che intendono avvalersi di questa opportunità nel quadro dell'attività formativa permanente.

Ieri, al termine della presentazione del master, si è svolto il primo degli otto seminari, tenuto dallo stesso professor Paronuzzi (docente presso il Dipartimento di Georisorse e territorio dell'ateneo friulano) e mirato all'illustrazione di un nuovo modello geologico-tecnico per l'interpretazione della catastrofica frana del Vajont.

Christian Seu

***oltre duemila presenze nel parco per la fortajada 2010***

- Pordenone

Al San Valentino sono state servite ben 900 frittate. Presa d'assalto anche villa Varda a San Cassiano  
Picnic del 25 aprile

Assalto ai parchi San Valentino di Pordenone e Villa Varda a San Cassiano di Brugnera, ieri, sotto uno splendido sole. «Novecento frittate servite per la “Fortajada 2010” – è stata la stima del Gianfranco Tonus, vertice della Pro loco Pordenone – e 2 mila presenze nel parco». Nell'hinterland di Brugnera, i volontari della Protezione civile hanno stimato «oltre 2 mila persone in villa, provenienti dal Friuli e dal Veneto». Chi non c'era è andato al mare.

Colonnina di mercurio sui 25 gradi, con la benedizione di San Marco, e festa grande nel polmone verde cittadino. «Mille 800 uova, 2 forme di formaggio latteria – è stata la ricetta nella cambusa della Pro loco a Pordenone – e poi 30 salami, 10 cassette di cipolla e 20 chili di patate. Le frittate più richieste: con salame e cipolla».

Ricco il menù nel piatto e anche sull'erba: marcia amatoriale con la regia dell'Acat, messa celebrata nel parco dal parroco di Visinale don Romano Zovatto e musica sotto il cielo della scuola La Farandola. Il gruppo alpini Centro ha messo in campo i giochi formato famiglia: tiro alla fune, corsa con i sacchi. «Molto buona la frittata – è stata la pagella dei ragazzi della Casa del sole, che sono l'avanguardia dell'autonomia e dell'integrazione –. Ci stiamo divertendo».

Stile casual all'ombra degli alberi, giochi di società tra le chiacchiere in libertà e primi “nude look” avvistati nella doccia di sole. Tranne che nel caso del cavaliere del lavoro Francesco Delle Vedove, dall'inappuntabile eleganza del doppio petto per l'edizione numero 15 della “Fortajada”. «Sono nato in via Tramontana, poco distante dal parco San Valentino, che allora era di proprietà privata – ha raccontato l'ex vicepresidente Coni e cavaliere dello sport, oltre che ex consigliere comunale del Carroccio –. Da piccolo con gli amici saltavamo la rete per mangiare le nespole. E' una bella iniziativa, tanto che ci sono amici di famiglia che arrivano da Treviso».

Trasferta a Villa Varda, invece, per tanti teen-ager delle superiori cittadine e universitari. «Insalata di riso e fragole portate da casa per il picnic – hanno riempito la borsa-frigo le ex liceali Giulia Capitti e Sara Lorenzon –. Festa libera sino al calar del sole». Il gruppo “junior” di Morris Morasset, Martina Moretti e compagne ha festeggiato la compagna Valeria Manfè: con la squadra di pallavolo Gis Sacile è passata in serie C e San Marco 2010 entra nel mito.

Chiara Benotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***la guardia costiera ausiliaria è già in mare***

Jesolo. Sono sessanta i volontari che garantiranno nel weekend due turni di servizio giornaliero

JESOLO. La guardia costiera ausiliaria è già in mare per la sicurezza dei bagnanti. Il Gruppo Alfa di Jesolo (nella foto), coordinato dal capo gruppo Mauro Barbieri e supportato del vice ispettore regionale Pietro Guerrato ripropone anche nella stagione balneare 2010 un servizio di protezione civile con 60 volontari che copriranno due turni di servizio giornaliero nei fine settimana. Il gruppo Alfa da quest'anno annovera anche il gruppo di cinofili appartenenti alla Sacs, squadra agordina cinofili da salvamento, coordinata da Tommaso Rampin che si occupa soccorso nautico ricerca dispersi e salvamento. Questo gruppo di nuovi volontari collaborerà per garantire ulteriore sicurezza ai bagnanti. (g.ca.)

*25 Aprile, le manifestazioni di oggi*

La camminata Broni-Cigognola, eventi anche a Romagnese e Santa Maria della Versa

**BRONI.** Torna oggi la camminata della Resistenza, da Broni a Cigognola. Si parte alle 14,30 da Broni, nelle vicinanze del palazzo comunale. Il percorso si snoderà poi per circa 6 chilometri: da via Mazzini a strada Provinciale per Zavattarello per svoltare dopo il ponte sullo scuro passo in via dei Marinoni. Si proseguirà su un tratto di strada provinciale 46, Località Montebello e strada del Pizzarello. L'arrivo è atteso in piazza Castello a Cigognola dopo circa 2 ore di cammino, qui ci saranno commemorazione e saluto delle autorità. Per il ritorno a Broni è previsto un servizio bus navetta alle 17.45. Punti di ristoro al laghetto di Cigognola e in piazza Castello, a cura della pro loco Cigognola.

All'ombra del castello concerto degli Uragani. La camminata della Resistenza è realizzata grazie alla collaborazione tra i comuni di Broni, di Cigognola che hanno coinvolto Anpi, Pro Loco e i rispettivi gruppi di protezione civile.

**Romagnese.** Le amministrazioni comunali di Romagnese, Menconico, Brallo e S. Margherita Staffora organizzano insieme le celebrazioni per la Liberazione. A Romagnese alle 11 ritrovo in piazza Castello, alle 11,30 sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti ai Tre passi a Menconico. L'onorevole Romana Bianchi terrà il discorso ufficiale. Alle 12 messa solenne nell'Oratorio della Madonna della Neve, alle 13 pranzo a Romagnese offerto dalla Pro Loco.

**Santa Maria.** La posa di fiori ai cippi dei partigiani sparsi sul territorio comunale e una messa solenne per ricordare tutti i caduti per la libertà. Questo, in sintesi, il programma delle celebrazioni per la giornata del 25 Aprile a Santa Maria, che si concluderà con la presentazione del libro «Schegge di vita» esperienze di vita in un periodo tormentato come quello della prima e della seconda guerra mondiale, alle 21, a Palazzo Pascoli. Un'opera della ricercatrice storica Paola Chiesa, realizzata con la collaborazione di Roberto Bernini, attualmente consigliere di maggioranza del comune. «Una raccolta epistolare - ha spiegato Paolo Lacchini, sindaco di Santa Maria - lettere scritte da soldati e partigiani della nostra zona, arricchita da significativi episodi inediti, tratti dal diario di un parroco e da quello di una persona comune: Don Innocenzo, allora parroco di Soriasco, e Tina Testori». Il ricavato della vendita del libro sarà interamente devoluto all'acquisto di attrezzature per il neonato gruppo locale di Protezione Civile.

***Danni maltempo, nessuna pioggia di soldi***

i risarcimenti

Finanziamenti ridotti per il nubifragio del luglio scorso. L'assessore Polledrotti: in passato era peggio

La notizia buona è che sono in arrivo fondi per i Comuni che hanno subito gravi danni a causa del nubifragio del 17 e 18 luglio dell'anno scorso. La notizia meno buona è che i soldi basteranno a coprire soltanto una piccola parte dei costi stimati dalle varie amministrazioni. L'assessore provinciale alla Protezione civile Ivano Polledrotti, comunque, vede il bicchiere mezzo pieno: «In passato - ricorda - ci sono state molte promesse ma zero stanziamenti, questa volta le risorse arriveranno davvero». La conferma è arrivata nelle ultime ore, con un decreto del presidente del consiglio che assegna alla Lombardia 9 milioni di euro, in quanto «interessata dallo stato di emergenza» per gli «eccezionali eventi meteorologici» che colpirono le province di Varese, Bergamo, Como e Lecco l'estate scorsa. «Non sappiamo esattamente come verrà ripartita questa cifra - dice Polledrotti - Sarà comunque assegnata a un commissario, di solito il presidente della Regione, che poi delega all'assessore alla partita. A quel punto verranno valutate le schede presentate dalle province e dai Comuni e si individueranno le priorità».

La prima stima effettuata dalle amministrazioni comunali lariane ammonta addirittura a 11,4 milioni di euro ma è stata poi ridimensionata: «I calcoli successivi, che possiamo considerare ufficiali, valutano i ?danni di interesse pubblico? causati sul Lario dagli eventi calamitosi del 17 e 18 luglio 2009 in 6 milioni e 800mila euro, di cui 1.360.000 validati dalla sede territoriale di Como (Ster) - spiega l'assessore di Villa Saporiti - Si tratta, nel dettaglio, di 120mila euro per spese di prima emergenza; 740mila euro per danni segnalati da enti a infrastrutture, 500mila euro per danni al territorio. A tutto questo bisogna aggiungere 2,6 milioni di danni ai privati e altri 2,7 milioni alle attività produttive non agricole. Noi cercheremo di ottenere il più possibile, anche se sappiamo che le risorse non copriranno certamente tutte le spese. Il fatto che il governo si sia attivato e ci sia un documento che dà via libera agli stanziamenti è comunque un fatto importante». Il Comune di Como - comprendendo alberi caduti, smottamenti e quant'altro - aveva stimato in 708mila euro i danni subiti a causa del nubifragio, con tanto di grandinata record (centinaia di automobili erano state rovinare) e raffiche di vento a oltre cento chilometri orari. Il presidente della Regione Roberto Formigoni aveva inviato subito al governo la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Mi.Sa.

<!--

***Domani la Giornata del verde pulito*****EUPILIO**

EUPILIO - (Ma.C.) Sarà recuperata domani la Giornata del verde pulito, programmata per la domenica scorsa e poi annullata per il maltempo. A Eupilio si mobilitano grandi e piccini per ripulire le sponde del Segrino e la roggia Gallarana. Domani, alle 8 il ritrovo sul Punt d'Inach, per formare le squadre di pulizia e dividersi sul territorio. Il comune e la Comunità montana, forniranno l'attrezzatura necessaria: rastrelli, guanti e mezzi per trasportare i rifiuti che saranno rimossi dal verde.

A occuparsi della pulizia del lago saranno i ragazzi della scuola Cristina Mazzotti, mentre il gruppo formato dai cacciatori di Eupilio e dell'antincendio, di cui fa parte anche Pusiano, si occuperanno della pulizia in zona Campora e della roggia Gallarana. Dai sopralluoghi sembra che il corso d'acqua sia davvero sporco e a rischio esondazione, a causa dei vari rifiuti gettati al suo interno, come frigoriferi, materassi, bottiglie di plastica ed altro, che verranno rimossi ed accumulati sul piazzale del Comune: all'indomani si procederà poi allo smaltimento.

L'iniziativa, coordinata dalla pro loco di Eupilio, che alle 12 offrirà il pranzo in oratorio, è aperta a tutti. Solo in caso di forti precipitazioni, l'uscita verrà rimandata a data da destinarsi.

&lt;!--

*Conclusa l'emergenza acquedotto torna l'acqua del Buco dell'Orso*

laglio

Conclusa l'emergenza acquedotto  
torna l'acqua del Buco dell'Orso

LAGLIO Giusto in coincidenza con la festa patronale di San Giorgio alle ore 20 di venerdì sono state spente le pompe che pescano l'acqua potabile dalla falda in prossimità del lago, con ripristino della normale funzione dell'acquedotto attraverso la sorgente Buco dell'Orso dalla quale, per caduta, proviene acqua di eccellente qualità sia per la fornitura all'abitato di Laglio, villa Clooney compresa, che a una parte di Carate e a un ragguardevole settore di Brieno.

«In poco meno di un mese si è conclusa felicemente la prima fase dell'emergenza causata dalla frana in quota del 26 marzo ? dice il sindaco Roberto Pozzi ? e devo ricordare l'impegno dell'assessore all'ambiente Giordano Cetti e del tecnico comunale Paolo Bianchi. Le opere in muratura necessarie per la riparazione della condotta tranciata di netto dalla frana sono state eseguite in condizioni di notevole difficoltà dalla ditta Paolo Moretti grazie alle prestazioni dei rocciatori appartenenti al gruppo Casa delle guide di Lecco, in particolare alla guida alpina Fabio Lenti. Tutti insieme, una volta attuato il disaggio dei massi pericolanti, hanno approntato la fune di acciaio alla quale sono poi stati agganciati in condizioni di sicurezza gli addetti alla ricostruzione della tubazione. Per un piccolo comune come Laglio l'avere positivamente affrontato una così grave emergenza non è stata cosa di poco conto. Tutti gli abitanti potranno continuare a bere una delle migliori acque del territorio lariano, riconosciuta tale dalle analisi del passato. La prima fase ha comportato una spesa di 30mila euro e l'amministrazione spera che il finanziamento venga accordato dalla protezione civile della regione. La seconda riguarda la messa in sicurezza della parete rocciosa attorno alla grotta, sia sul lato che sopra. Ci vorranno altri 130 mila euro».

Marco Luppi

<!--

***Ballabio individua i punti deboli Pronto un piano per le emergenze***

specialisti e volontari della protezione civile all'opera

Ballabio individua i punti deboli

Pronto un piano per le emergenze

Gera, Balisio, Dito Dones tra quelli messi sotto esame per prevenire il peggio

None

BALLABIO Gera, via Resinelli, Dito Dones e Piana di Balisio: ecco gli osservati speciali nel Piano di emergenza steso dall'amministrazione uscente del sindaco Luca Goretti. Un faldone corposo elaborato con l'ausilio di specialisti e dei tredici volontari del Gruppo comunale della protezione civile di Ballabio coordinata da Marco Colombini (nella foto), lui stesso un geologo.

Le località sopra citate negli ultimi anni sono state caratterizzate da episodi anche gravi. «A Ballabio - spiega il geologo Colombini, riconfermato coordinatore della protezione civile dal neo eletto sindaco Luigi Pontiggia - esiste rischio idrogeologico in aree ben precise. Su questa tipologia si è focalizzata l'attenzione in maniera più accentuata, con l'ausilio di cartografie maggiormente dettagliate. Sono stati studiati gli effetti di scenari di dissesto e tutte le operazioni di emergenza immediata per fronteggiarli, sia dal punto di vista fisico che demografico».

Per il Piano di emergenza della protezione civile di Ballabio - che tutti i comuni sono tenuti a redarre - la Regione ha stanziato quattromila euro, che si sono aggiunti agli ottocento del Comune. Il lavoro è completato: «Il documento ha già ottenuto parere favorevole da parte di una conferenza dei servizi convocata a Lecco - spiega sempre il coordinatore della protezione civile comunale ballabiese -, l'ultimo passaggio sarà l'approvazione definitiva da parte della Regione».

Ballabio è così stato passato sotto la lente di tecnici e specialisti. Il livello di attenzione rimane alto in particolare là dove eventi eccezionali hanno provocato preoccupanti conseguenze. Come il famoso «lago di Balisio», che dieci anni fa si era formato a seguito di precipitazioni eccezionali. La portata dell'inondazione era stata tale da bloccare la viabilità sulla Provinciale per più giorni. «Si è verificato - spiega a questo proposito il geologo - che, a seguito di precipitazioni fuori della norma, la piana di Balisio accusa un accumulo anomalo di liquido, per cui in questi casi è sempre opportuno monitorare la situazione ed essere pronti ad intervenire».

Sempre a proposito di inondazioni, venendo a tempi recenti, quella disastrosa del luglio scorso aveva provocato danni gravi anche a Ballabio: «In particolare in zona Gera - racconta Colombini -, infatti anche quest'area è stata soggetta a studi approfonditi in fase di stesura del Piano di emergenza di protezione civile». Così si dica per via Resinelli, sopra l'abitato di Ballabio Superiore sulla strada a tornanti che conduce alla località montana.

Ne sa qualcosa la famiglia Bozzolla, che qualche mese fa si era trovata un masso in giardino. Da queste parti si segnalano inoltre frequenti distacchi di quantità minime di materiale roccioso, che hanno indotto la protezione civile a tenere alta la guardia.

Infine, rimane in essere l'ormai annosa ordinanza sindacale che riguarda il versante della Grignetta della Val di Frasca, nelle località cosiddette dello Zucco di Teral e Dito Dones con provvedimento firmato da Goretti dopo il distacco di un grosso masso sulla passeggiata due anni fa. In Comune si attendono ancora notizie dalla Regione in merito alla richiesta di un intervento.

Beppe Grossi

<!--

*Protezione civile alle grandi manovre*

valgreghentino

Due giorni di festa per il primo compleanno. E una vera esercitazione valgreghentino (b. ber) Un giorno di emergenze simulate per mettere alla prova i volontari, e un giorno di festa per celebrare il primo anno di attività del gruppo comunale di Protezione civile che si è distinto anche durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo.

Così i volontari di Valgreghentino celebreranno insieme con il paese, alle autorità e agli amici di altri gruppi del territorio, il primo importante traguardo. La due giorni di feste è in programma per il prossimo fine settimana. E a spiegare come si articolerà l'iniziativa è il vice coordinatore Michele Motta: «Sabato fin dal mattino, i volontari del nostro gruppo, ma anche i dipendenti comunali e le autorità che costituiranno l'unità di crisi, saranno in pre allerta. Perché durante la giornata si svolgeranno nelle frazioni Borneda, Dozio e Biglio tre diverse simulazioni di intervento per tre diverse situazioni di emergenza». Si provvederà ad avvisare la popolazione della chiusura delle strade e della presenza dei volontari. Per i volontari si cercherà di sfruttare un certo effetto sorpresa per metterli alla prova in situazioni che potrebbero verificarsi realmente. «A darci una mano- prosegue Motta - ci saranno i vigili del fuoco di Merate, e i gruppi di protezione civile di Merate e Lomagna». La giornata di domenica invece sarà di celebrazione e di commemorazione. «Al mattino andremo al cimitero di Villa San Carlo a rendere omaggio al nostro amico Giuseppe Sala. Alle 10.30 si terrà la messa nella chiesa della frazione e alle 11.30 si svolgerà la cerimonia ufficiale nell'ex scuola di via Tavola con la consegna degli attestati ?Emergenza Abruzzo sisma 2009? ai 18 volontari di Valgreghentino che hanno lavorato in Abruzzo. Alle 12.30 rinfresco».

<!-

*Schiuma bianca nel fiume Olona Caccia al mistero*

castiglione

Schiuma bianca

nel fiume Olona

Caccia al mistero

(a.mad.) Schiuma nelle acque dell'Olona a Castiglione. Nei giorni scorsi polizia locale e protezione civile si sono accorti che sulla superficie dell'acqua c'era una strana schiuma bianca. Sul posto sono arrivati i tecnici di Arpa Lombardia, che hanno effettuato dei prelievi di acqua e hanno eseguito dei controlli sugli scarichi delle aziende attive lungo il corso del fiume, cercando possibili responsabili dell'accaduto. «Gli scarichi delle ditte ? hanno spiegato da Arpa Lombardia ? sono risultati tutti conformi. Stiamo monitorando la situazione, cercando di capire». L'episodio si è infatti ripetuto.

<!--

*Scuole a fuoco e frana sull'Anffas: perfetto*

Fiera di Primiero. Era un'esercitazione congiunta di protezione civile, con decine di volontari in campo

PRIMIERO. Si è tenuta nei pressi del Parco Vallombrosa a Fiera di Primiero, una manovra di protezione civile; si è trattato di una simulazione di un "incendio" che ha interessato il palazzo delle scuole medie, con evacuazione degli studenti e del personale condotta dai vigili del fuoco volontari di Primiero e con la creazione di eventi che hanno messo alla prova i soccorritori sanitari di Croce Rossa e "La corsa per la vita"; i volontari delle due associazioni hanno lavorato assieme sotto la supervisione dei responsabili del 118 provinciale. Subito dopo, una "frana" ha interessato la zona dove si trova l'edificio che ospita il centro Anffas, nella adiacente via san Francesco; anche qui gli operatori hanno aiutato ad evacuare gli ospiti della struttura.

I "feriti" sono stati prima avviati al "P.m.a." (posto medico avanzato) allestito nel piazzale antistante il Parco Vallombrosa, dove "hanno ricevuto le prime cure per poi essere spediti verso il più vicino ospedale". Alla fine delle operazioni, tutti si sono trovati sotto un tendone, per un meritato pasto; i Nu.vol.a di Primiero hanno preparato pasta, scaloppine, tegoline, insalata, crostata e caffè.

Alla manovra hanno partecipato venti vigili del fuoco volontari di Primiero, con due autobotti, la piattaforma con elevatore (snorkel), due fuoristrada ed un furgone; 35 volontari della Croce rossa, con due ambulanze ed il "Posto medico avanzato" e 9 volontari della "Corsa per la vita" con altre due ambulanze; 20 Nu.vol.a di Primiero con cucina da campo e due tendoni.

Tutta la manovra è perfettamente riuscita. (r.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione, rimborsi sotto i 9 milioni. Fontana: "Delusione"***

Varese

Alluvione, rimborsi sotto i 9 milioni. Fontana: Delusione"

La cifra sarà divisa tra la nostra città e le province di Bergamo, Lecco, e Como. Forti critiche da Mirabelli e Cacioppo (Pd)

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

La Protezione civile ha messo a disposizione 9 milioni di euro per i danni dell'alluvione dello scorso luglio, ma Varese dovrà dividersi quella cifra con le province di Bergamo, Como e Lecco. La notizia lascia l'amaro in bocca a Varese dove il comune aveva chiesto in prima battuta 42 milioni di euro per capoluogo e provinciasì. L'esondazione dell'Olonza e del Vellone, che aveva devastato case e ditte lungo il tracciato. Il sindaco Attilio Fontana nei mesi scorsi aveva garantito che il provvedimento sarebbe arrivato citando una promessa fatta a lui stesso dal ministro dell'interno Roberto Maroni. La cifra di oggi è però inferiore alle previsioni: «Sono deluso ed amareggiato - dice il sindaco - non più tardi della scorsa settimana avevo avuto rassicurazioni diverse dalla parte della protezione civile: 9 milioni solo per la provincia di Varese. Non tutti quelli che avevamo chiesto, ma comunque soddisfacenti. Anche perché avevamo già in mente di far inserire nei criteri applicativi, per la ripartizione, più fondi per i privati e le aziende colpite e solo una parte per il Comune. L'ordinanza firmata è bene diversa, 9 milioni da ripartire tra Varese, Bergamo, Como e Lecco.. E' l'ennesimo sfregio nei confronti del Nord».

L'opposizione del Pd è sul piede di guerra. Fabrizio Mirabelli e il capogruppo in consiglio Emiliano Cacioppo commentano: « Ci chiediamo come questa "elemosina" possa essere sufficiente per permettere ai cittadini e alle imprese che hanno subito rilevanti danni di rimettersi in sesto.

A questo punto, sorgono spontanee alcune domande: quanto contano i ministri varesini nel governo? Quanto conta l'Amministrazione di Varese? Come mai, questo governo che ha saputo trovare immediatamente 170 milioni di euro per evitare il fallimento del Comune di Catania, 500 milioni di euro per il Comune di Roma, qualche miliardo di euro per il ponte sullo stretto, non riesce a soddisfare le legittime richieste di rimborso danni dei varesini?».

Il sindaco controreplica: «Il Pd gioisce delle disgrazie di Varese e invece ci vorrebbe più coesione in questi momenti». Ora, bisognerà capire l'esatta ripartizione.

***Frana sulla provinciale, chiuso il traffico ad auto e treni***

Laveno Mombello

Smottamento dietro la galleria del Sasso Galletto lungo la sp 69. Sul posto Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Polizia Nautica per monitorare alcuni massi ciclopici che potrebbero cadere in strada

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Una grossa frana si è staccata nel tardo pomeriggio di oggi dal Sasso Galletto, la montagna che sovrasta la strada provinciale 69 che collega Laveno a Luino. Lo smottamento, di dimensioni piuttosto importanti, ha interessato il vecchio tracciato della strada lacuale, quello che scorre esternamente alla galleria tra Laveno e Castelveccana, a picco sul lago e che porta il nome della montagna. La strada è chiusa al traffico veicolare da quando è stata aperta la galleria e viene utilizzato, ormai, solo come sentiero per andare a fare il bagno al lago. Fortunatamente il distacco di roccia non si è verificato in periodo di bagnanti.

In serata sono giunti sul posto Protezione Civile di Laveno, Polizia Nautica, Vigili del Fuoco e da una prima analisi della situazione il pericolo non è ancora del tutto scongiurato in quanto in quota si vedono dei massi di notevoli dimensioni che potrebbero ancora staccarsi andando a danneggiare la galleria. La Prefettura, avvisata della calamità, ha già chiesto una chiusura precauzionale e i sindaci di Laveno e Castelveccana, dopo un sopralluogo per verificare i danni e i possibili pericoli, hanno deciso di chiudere la circolazione a treni e auto: «Ci sarà una chiusura notturna precauzionale - ci dice Claudio Perozzo della Prociv lavenese - i massi in sospensione sono troppo grossi per prendere rischi. Si dovrebbe valutare se le vibrazioni dei treni che passano nella galleria parallela non producano effetti negativi su una situazione così pericolante». Da domani sarà richiesto l'intervento dei geologi della Regione.

Si prevedono disagi alla circolazione per domani. La decisione di fermare il traffico lungo la sponda orientale del Verbano si ripercuoterà principalmente sul traffico merci che proprio di notte vede aumentare la frequenza di treni tra la Svizzera e Busto Arsizio.